

LA CLASSIFICA. In gara senza navigatore e in condizioni difficilissime

Canè cede lo «scettro» della Winter Marathon

La vittoria all'equipaggio Gamberini-Nobili su 1.100 I bresciani: sesto Valseriati e quarti Cibaldi-Alberti

La ventesima Winter Marathon cambia padrone.

Dopo il successo di Giuliano Canè dello scorso anno, la grande galoppata alpina quest'anno è andata all'equipaggio Emiliano Gamberini - Nobili a bordo della Fiat 1100 che hanno battuto di un soffio Giuliano Canè (Aprilia), in gara senza navigatore ed eroe di giornata dopo una gara condotta in condizioni difficilissime.

«Una grande gara - ammette Canè, incredulo poche ore dopo l'arrivo a Madonna di Campiglio - : se ci fosse stata Lucia avrei vinto, è incredibile essere arrivato secondo senza avere il navigatore che gestisse i cronometri, che mi desse una mano. Ho pure guidato da Bolzano in poi senza fari perchè mi si è scaricata la batteria e l'Aprilia utilizza quella a 6 volt che non ci sono in commercio nei normali elettrauto. Mi so-



Un'immagine della «Mille Miglia invernale»

no divertito parecchio nonostante il percorso radicalmente cambiato anche se fare 400 chilometri d'inverno di notte e per giunta da solo sembra una maratona infinita. Non pensavo di poter lottare per la vittoria, se non avessi perso una prova speciale perchè non ho visto i segnali chissà come sarebbe andata. Resta la soddisfazione per una gara da ricordare».

Al terzo posto si è classificato l'equipaggio Fontanella-Fontanella a bordo della Porsche 356 del '55. Solo quarto il primo equipaggio bresciano Cibaldi-Alberti. Sesto posto per

Valseriati, ventisettesimo l'equipaggio Mazzetti-Taglietti che dopo qualche edizione sfortunata è riuscito a concludere nuovamente la Winter Marathon a riassaporare la gioia del traguardo.

Investito l'equipaggio Gamberini-Nobili come vincitore della Mille Miglia dei ghiacci, ieri pomeriggio sul laghetto ghiacciato davanti ad una discreta presenza di pubblica ha trionfato l'equipaggio Rapisarda-Colombo che si è imposto su uno strepitoso Emilio «Chicco» Gnutti capace in semifinale di battere addirittura Giuliano Canè. ♦ D.B.O.